



SUL PALCO

*QUINDICINALE ONLINE DI ARTE MUSICA SPETTACOLO
DI ROMA E NON SOLO ...*

EDIZIONE N. 61 DEL 15 SETTEMBRE 2013

SOMMARIO

SOMMARIO

<i>COME TI SPACCIO LA FAMIGLIA</i>	3
<i>COMIC MOVIE</i>	6
<i>MONSTER UNIVERSITY</i>	9
<i>L'EVOCAZIONE</i>	12
<i>CASA DELLE CULTURE 2013/2014</i>	15
<i>ALL'OMBRA DEL COLOSSEO CONTINUA</i>	19
<i>TEATRO MILLELIRE 2013/2014</i>	21
<i>HAMLETTELIA</i>	27
<i>I LIVE 2013 DI DANIELE SILVESTRI</i>	37
<i>HARDSOUNDS.IT AL TRAFFIC</i>	40
<i>JUSTIN TIMBERLAKE SETTE ANNI DOPO</i>	43
<i>JESUS WAS HOMELESS</i>	46
<i>OURCQ MY LOVE</i>	50
<i>FERRANTE FERRANTI - ITINERRANCES</i>	52
<i>NOUVELLE CAMPAGNE DE COMMUNICATION</i>	54
<i>LE TOUR DE FRANCE S'ESXPOSE AU SENAT</i>	56
<i>UNA BIONDA DI TROPPO PER SARTI ANTONIO di Lorian Macchiavelli</i>	59
<i>ANGOLI DI ROMA - CIRCO MASSIMO</i>	61
<i>ECLETTICA FEST 2013</i>	64
<i>POTENZA DELLA DELUSIONE</i>	67
<i>VISUAL CHINA</i>	70
<i>LA VIGNETTA</i>	74

CINEMA CINEMA

COME TI SPACCIO LA FAMIGLIA LE FAMIGLIE NON SONO POI COSI' NOIOSE

di Sara Di Carlo

USCITA CINEMA: 12/09/2013

GENERE: *Commedia*

REGIA: *Rawson Marshall Thurber*

SCENEGGIATURA: *Dan Fybel, Rich Rinaldi*

ATTORI: *Jennifer Aniston, Jason Sudeikis, Ed Helms, Emma Roberts, Will Poulter, Molly C. Quinn*

FOTOGRAFIA: *Barry Peterson, Michael L. Sale*

MUSICHE: *Ludwig Goransson, Theodore Shapiro*

PRODUZIONE: *BenderSpink, New Line Cinema, Vincent Newman Entertainment*



DISTRIBUZIONE: *Warner Bros. Italia*

PAESE: *USA 2013*

FORMATO: *Colore*

Cosa ci fanno insieme uno spacciatore, una spogliarellista, un adolescente vergine e una ragazza disadattata?

Non sarà di certo il classico quadretto familiare che spesso ci propinano al cinema in sdolcinate romantiche, ma una famiglia è pur sempre una famiglia, seppur formatasi per caso e necessità.

David Burke difatti è un piccolo spacciatore che subisce un furto in casa, così i soldi guadagnati con la vendita delle sostanze stupefacenti si trasformano in un debito che non può saldare. Il suo rifornitore di fiducia allora gli propone un affare al quale di certo non può rifiutare per pareggiare i conti. Ma come far passare chili di marijuana inosservati al confine tra Messico e Stati Uniti senza finire in carcere?

Semplicemente andandosene in vacanza con la famiglia in camper!

In questa sua mirabolante avventura coinvolge Rose, spogliarellista vicina di casa con



problemi finanziari, oltre al fatto di essere stata lasciata dal suo fidanzato. Kenny è invece un diciottenne ancora alla ricerca del suo primo bacio che è entusiasta di prendere parte a quella che sembra una vacanza vera e propria. Carey invece è fuggita di casa poiché con la sua vera famiglia non ha affatto un buon rapporto.

Dopo svariati convincimenti e promesse di quattrini, tutti finalmente entrano nel ruolo modello della perfetta famiglia americana e sorprendentemente ci riescono.



Agli occhi delle persone che li circondano sembrano una vera famiglia, con i loro piccoli litigi, le regole alla prole ed i sorrisi teneri che celano amore e gioia. Talvolta così veri da dimenticarsi il ruolo che stanno interpretando.

Tra peripezie tendenzialmente pericolose, situazioni divertentissime e momenti di commozione, “Come ti spaccio la famiglia” risulta essere una commedia piacevole, divertente ed insolita per il modo di concepire la famiglia, scavando tra vizi e virtù delle famiglie americane, esasperandone alcuni aspetti e rimarcandone invece altri di più umana sensibilità.

Alla fine i Millers usciranno indenni da questa disavventura? Non vi resta che godervi il film.

COMIC MOVIE

Quindici episodi per undici registi. Una parate di stelle. E basta.

Massimiliano E. Pellegrino



LA PIÙ GRANDE COMMEDIA DI TUTTI I TEMPI



COMIC MOVIE

IL CAST PIÙ IMPORTANTE MAI VISTO IN UN SOLO FILM

ELIZABETH BANKS KRISTEN BELL HALLE BERRY LESLIE BIBB KATE BOSWORTH GERARD BUTLER
JOSH DUHAMEL ANNA FARIS RICHARD GERE TERRENCE HOWARD HUGH JACKMAN
JOHNNY KNOWVILLE JUSTIN LONG CHRISTOPHER MINTZ-PLASSE CHLOÉ GRACE MORETZ LIEV SCHREIBER
SEANN WILLIAM SCOTT EMMA STONE JASON SUDEIKIS UMA THURMAN NAOMI WATTS KATE WINSLET



AL CINEMA

REGIA: Elizabeth Banks, Steven Brill, Steve Carr, Rusty Cundieff, James Duffy, Griffin Dunne, Peter Farrelly, Patrik Forsberg, James Gunn, Bob Odenkirk, Brett Ratner.

TITOLO ORIGINALE: Movie43

GENERE: Commedia

SCENEGGIATURA: Steve Baker, Will Carlough, Patrik Forsberg, Matt Portenoy, Greg Pritikin, Rocky Russo, Jeremy Sosenk.

ATTORI: Emma Stone - Hugh Jackman - Chloe Moretz - Gerard Butler - Anna Faris - Kristen Bell - Elizabeth Banks - Naomi Watts - Josh Duhamel - Leslie Bibb - Seann William Scott - Jason Sudeikis - Uma Thurman - Richard Gere - Chris Pratt - Liev Schreiber - Kate Bosworth - Justin Long, Kate Winslet,

Bobby Cannavale, J. B. Smoove, Patrick Warburton, Christopher Mintz-Plasse.

MONTAGGIO: Debra Chiate, Jon Corn, Patrick J. Don Vito, James Duffy, Craig Herring, Jason Macdonald, Sam Seig, Cara Silverman, Sandy S. Solowitz, Håkan Wärn, Paul Zucke.

FOTOGRAFIA: Frank G. DeMarco, Steve Gainer, William Rexer, Tim Suhrstedt.

DISTRIBUZIONE: Moviemax

PAESE: Stati Uniti d'America, 2013

DURATA: 94 Min

TRAMA: Quindici episodi (il sedicesimo come contenuto extra su DVD) per superstar hollywoodiane: Richard Gere, Gerard Butler, Naomi Watts, Kate Winslet, Hugh Jackman, Halle Berry, Uma Thurman... per una commedia nata

dalle menti degli autori di "Tutti pazzi per Mary". Comicità di eccesso e situazioni assurde.

L'idea. E' questa la grande assente del film. "OK - hanno detto i produttori americani - mettiamo insieme alcune delle più grandi star di Hollywood e



facciamo un film irriverente e dissacrante". Dopo, evidentemente, non c'è stato un minimo pensiero su come farlo. Un disastro totale. E pensare che il film prometteva bene: oltre alla grande parata di star, c'era, tra gli altri, il regista di due autentici successi della commedia americana, ovvero Peter Farrelly, autore di "Scemo e più Scemo" e "Tutti pazzi per Mary".



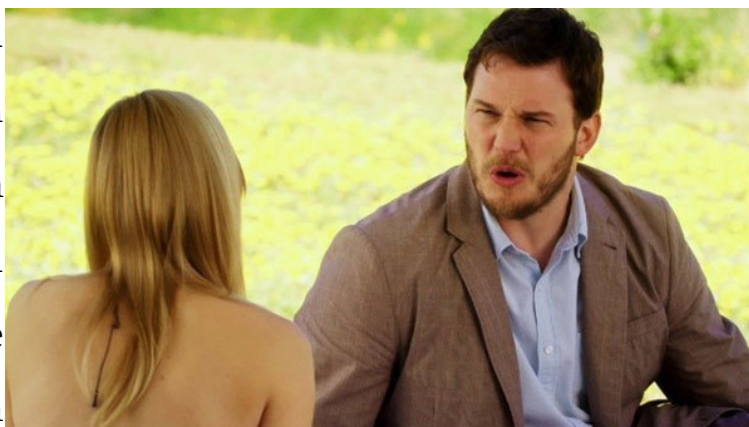
Ma non è assolutamente bastato. Il motivo fondante di tutta l'operazione deve essere stato "Prendi i soldi e scappa". Anche considerando il sottotitolo italiano della locandina, ovvero

"La più grande commedia di tutti i tempi". E fa ancora più male pensare che i distributori italiani che hanno scritto questa amenità siano concittadini dei veri padri della grande commedia che hanno insegnato questa nobile arte in tutto il mondo. Ma qui il discorso si farebbe troppo più lungo e andrebbe a toccare gli interessi delle grandi case di distribuzione, che praticamente obbligano le sale cinematografiche ad acquistare dei pacchetti

all-inclusive. Vuoi il grande kolossal? Beccati anche il film sciatto. E sia beninteso: tienilo in programmazione almeno per un mese intero!

D'altro canto, la stessa critica americana ha stroncato la pellicola come uno dei film più brutti di tutti i tempi e si contano moltissime valutazioni pari allo zero (in una classifica da zero a dieci sul gradimento).

Il film è composto da una serie di sketch e corti che hanno una leggera linea narrativa (un aspirante regista, in cerca di finanziamenti per il suo film, che illustra i vari episodi a un



produttore). Dopodiché fanno quasi pena gli attori che si umiliano volontariamente davanti la cinepresa. Si cerca di creare una “comicità di imbarazzo”, una ricerca dell'assurdo che converge verso l'eccesso con punte di volgarità e cliché. Alcuni corti fanno anche sorridere, altri sono imbarazzanti, ma su tutti domina una sceneggiatura impossibile, che, dopo pochi minuti, insinua sullo spettatore il dubbio (poi divenuto certezza) di avere gettato 8,50 euro di biglietto. Un film da dimenticare, presto.

MONSTER UNIVERSITY

di Roberta Pandolfi



GENERE: Animazione, Fantasy, Avventura, Family

REGIA: Dan Scanlon

SCENEGGIATURA: Pete Docter

ATTORI: Steve Buscemi, John Goodman, Billy Crystal, Joel Murray, Jeff Pidgeon

PRODUZIONE: Pixar Animation Studios, Walt Disney Pictures

DISTRIBUZIONE: Walt Disney Studios Motion Pictures Italia

PAESE: USA 2013

DURATA: 104 Min

TRAMA: La matricola Mike Wazowski ha sognato di diventare uno spaventatore sin da quando era un piccolo mostro e sa meglio di chiunque altro che i migliori spaventatori vengono dalla Monsters University (MU). Ma durante il primo semestre proprio alla MU, i suoi piani vengono sconvolti dall'incontro con lo spocchioso James P. Sullivan, detto "Sulley", uno spaventatore dal talento naturale. Il loro spirito competitivo fuori controllo li farà cacciare dall'esclusivo programma per spaventatori dell'Università e, come se ciò non bastasse, si renderanno conto che l'unico modo per rimettere le cose a posto sarà quello di lavorare insieme, facendo squadra con un gruppo di mostri

Monster University è il prequel di Monster & co., ovvero la storia di come i due personaggi principali si incontrano e dopo varie vicissitudini di come diventano amici inseparabili.



Inutile sottolineare che la Pixar non ha rivali, ogni film è un'emozione nuova, ogni film racchiude una perla di saggezza, quasi una morale; non dimentichiamoci che i prodotti della Pixar sono sempre diretti ad un pubblico molto giovane, ma riescono a divertire anche gli adulti che



conservano ancora intatto "il fanciullino" che alberga in ognuno di noi.

E così dopo Toy Story, Cars, Megaminimondo, alla ricerca di nemo, Ratatouille e Wall-e solo per citarne alcuni, arriva Monster University con le vicende di Mike Wazowski e James P. Sullivan, al college alle prese con esami di spavento e una preside molto esigente e severa che però troverà il modo di far emergere il meglio da ognuno di loro spronandoli ad affrontare ogni prova con energia ed astuzia.

Monster University è il prequel di Monster & Co. , quindi costringe lo spettatore a fare un salto nel passato per scoprire come tutto cominciò, e qui



vedremo come Mike Wazowski, poco dotato come spaventatore si impegnerà studiando fino allo sfinimento per ottenere i voti più alti e realizzare così il suo sogno di diventare spaventatore, mentre James P. Sullivan figlio di un grande e stimato spaventatore e quindi naturalmente dotato non si impegni più di tanto al college meritandosi una *quasi espulsione* ma salvandosi in corner impegnandosi notevolmente e conseguendo un successo dopo l'altro.



La grafica è interessante, la storia è ben congegnata e poco prevedibile, anche se il finale in un cartone si sa, non può essere che un lieto fine. La storia è divertente, alterna momenti grotteschi a momenti comici e momenti che fanno riflettere.

La morale di questa pellicola è che non sempre i sogni si realizzano, ma spesso si trasformano, a volte in qualcosa di più interessante, ma i sogni purchè in qualche modo si realizzino, vanno sempre non solo inseguiti ma soprattutto perseguiti con tenacia.

L'EVOCAZIONE PAURA SENZA SANGUE

di Alessandro Tozzi



L'EVOCAZIONE - THE CONJURING

Regia James Wan

Con Patrick Wilson, Vera Farmiga, Ron Livingston, Lili Taylor, Mackenzie Foy, Joey King, Shanley Caswell, Kyla Deaver, Sterling Jerins, Steve Coulter, Ashley White, Hayley McFarland, Shannon Kook, John Brotherton, Christy Jonhson, Amy Tipton

Thriller, U.S.A., durata 112 minuti - Warner Bros Italia - uscita mercoledì 21 agosto 2013

Degna continuazione delle prodezze del primo film della serie *Saw - L'enigmista*,

James Wan si conferma regista horror

atipico e proprio per questo interessante.

Stavolta non è una follia umana alla base del film, ma una follia demoniaca. Siamo nel 1971 e la famiglia Perron, marito, moglie e cinque figlie, si trasferisce in campagna, in una villetta che, poi si scoprirà, è appartenuta a gente piuttosto particolare, ed è stata teatro di crimini e di suicidi orribili. Logico perciò che le anime di queste vittime siano piuttosto arrabbiate e ben presto si capisce che siamo di fronte alla classica casa infestata, una casa che man mano rivela segreti sempre più inquietanti.

Ma ad infestarla non sono fantasmi che fanno dispettucci, e neanche che uccidono per conservarsi il territorio e tanti saluti; sono “entità” che hanno il curioso obiettivo di impossessarsi di qualcuno e portarne i figli “dall’altra parte”.

L’altra parte può essere sintetizzata come il male, nell’eterna contrapposizione al bene.



Occorre l’intervento dei medium, i coniugi Warren (Patrick Wilson e Vera Farmiga), personaggi ben costruiti, poche emozioni nonostante una familiarità incredibile col male e con gli oggetti degli esorcismi compiuti in tanti anni di onorata carriera, gelosamente custoditi in casa, in una sorta di museo-archivio, perchè più inoffensivi lì che in nessun altro posto. Tra questi, una bamboletta all’origine di tutta l’infestazione, che ricorda

vagamente proprio quella dalla risatina beffarda di *Saw* – *L’enigmista*.



A parte le doti naturali di Lorraine Warren, che vede oltre la naturale vista umana, colpisce le emozioni dello spettatore la

contrapposizione tra la serenità dei medium, che non tradiscono debolezze di fronte agli orrori, e il panico della famiglia Perron.

Colpisce anche che la soluzione ricercata, addirittura attraverso un via libera burocratico del Vaticano, sia nè più e nè meno che un esorcismo basato sui crocifissi cristiani, tradizionali oggetti che rendono irascibili le forze del male.

Al di là della singola scena e dei singoli interpreti, tutti degni, sia nell'imperturbabilità (i Warren) che nella disperazione (i Perron), il film merita il giusto plauso per una continua adrenalina basata sul notturno, sul sibilo, sul colpo di vento, su certe circostanze misteriose come gli orologi tutti fermi alle 3:07. Il contraltare è la calma serafica dei medium, coscienti di vedere qualcosa che supera di gran lunga le loro esperienze precedenti ma incredibilmente composti.

Menzione particolare per la scena in cui l'entità malefica opera il transfer nel corpo di Caroline Perron (Lili Taylor), magnifica scenograficamente anche se forse rende un pò prevedibile il suo comportamento successivo.



Il risultato generale, comunque, è una paura continua senza veder sgorgare una sola goccia di sangue. Nessun maciullamento, nessun coltello, nessun colpo di arma da fuoco, solo la paura dell'ignoto, un ignoto molto forte e piuttosto cattivo, da combattere senza violenza.

TEATRO/CABARET TEATRO/CABARET

CASA DELLE CULTURE 2013/2014

IL PROGRAMMA COMPLETO

Comunicato stampa



Quest'anno non c'è titolo, non c'è argomento, non c'è dedica che introduce il programma.

Quest'anno indichiamo solo **PROGETTO INDIPENDENTE**

AUTOFINANZIATO DI

FORMAZIONE E

SPETTACOLO DAL VIVO è questa la modalità che la Casa delle Culture, ormai da oltre un decennio, utilizza per programmare l'attività teatrale.

Si dice che i luoghi esistono perché esistono le persone, la Casa delle Culture vive grazie a queste: pubblico, compagnie, artisti che ci hanno accompagnato, che abbiamo conosciuto, che ci hanno cercato, che abbiamo incontrato. Con molti dei quali ci siamo riconosciuti e fatto un pezzo di strada insieme, con altri sono nati legami forti umani ed artistici.

Ogni anno, in questo piccolo luogo, viene offerto un programma di nuove proposte, viene dato un ampio spazio alla nuova drammaturgia, alla formazione, alle realtà di spettacolo dal vivo.. e ancora una volta ci diciamo che forse continuare ha un senso. Anche se programmare questo anno è stato molto più complicato, anche se il periodo (ormai troppo lungo) è buio e pieno di ostacoli, anche se progettare, come ogni anno, in totale assenza di risorse economiche è un grande sforzo per noi e per gli artisti.

L'attività di formazione sarà molto vasta e impegnativa: per due mesi (sett/ott2013) Luca Trezza condurrà **L'ALLENAMENTO** *la drammaturgia dell'attore-autore attraverso l'uso consapevole del corpo, dell'ascolto musicale, della parola-poesia- permetterà all' attore di condurre un percorso creativo non solo rivolto al Training fisico ,ma a tutto cio' che riguarda la preparazione attoriale.*

IBIS TEATRO da ottobre a giugno 2014 propone per attori, educatori, artisti, operatori teatrali, genitori **ESPERIENZA DIRETTA DI PEDAGOGIA DELLA PRATICA TEATRALE** a cura di Cristina Baruffi e Carla Retacchi *un polo di riferimento attivo aperto a coloro che sono interessati a coinvolgersi in un percorso di ricerca teatrale attento allo sviluppo delle competenze artistiche e formative. Il percorso si baserà sull'esplorazione dell'espressione corporea e vocale, sullo sviluppo del senso ritmico musicale e si avvierà progressivamente verso la composizione di una drammaturgia destinata alla realizzazione di una presentazione finale, aperta al pubblico.*

In gennaio (29/31) ci sarà un importante stage per attori proposto da **BILINGUALACTING NEW YORK/PARIS** in collaborazione con noi **PREPARAZIONI ALLE AUDIZIONI PER LE COPRODUZIONI**

INTERNAZIONALI in inglese e italiano a cura di Amy Werba e *la casting in Italia* di Woody Allen Doris Von Thury.

Ospiteremo la mattina la COMPAGNIA VIRGOLATREPERIODICO (15 ott/4nov -2/6 dic 2013) con lo spettacolo liberamente ispirato alla vita e all'opera di Oscar Wilde **OSCAR W.** regia Andrea Onori con Mariagrazia Torbidoni.

Ci saranno due studi **GEN-NERRAZIONE-EMMOTICOON** 4/5 ott 2013 (uno studio) e **II NASTRO-L'AMMORE-IL CELLULARE** 29/30 ott 2013 (studio 1) proposti dalla COMPAGNIAFORMICHE@DI@VETRO e sempre diretti da Luca Trezza.

METIS TEATRO (22 feb/ 2 mar 2014)proporrà laboratori teatrali in scena **RASSEGNA METISTEATRO II EDIZIONE** a cura di Alessia Oteri, così come il C.F.A. centro formazione attori di Igor Grčko (26/28 giu 2014) proporrà il corso di teatro in scena **APPLAUSO!**

L'attività di spettacolo dal vivo partirà in ottobre:

(18/20) con **ASTANTERIA INSTABILE** che presenta **MOLOCH** scritto e diretto da Roberto Risica con Teodora Grano, Alessandro Lanza, Alessandra Angelucci, Massimiliano Frateschi, Serena Broso. *Una composizione drammaturgica che mescola danza, musica e poesia per dar corpo ai disagi che abitano il quotidiano.*

Sempre in ottobre (22/27) COMPAGNIA IDEA... AZIONE presenta **I SOGNI DI RAY** di Piergiorgio Viti regia Iolanda Salvato con Carlo di Maio, Giovanni Amodeo, Gianni Staiano. *Un omaggio ad un uomo che per tutta la vita è diventato grande guardando il mondo con gli occhi di un bambino. In questo*

spettacolo raccontiamo l'uomo e l'artista attraverso le sue visioni , i suoi suoni e naturalmente i suoi sogni.

A novembre COMPAGNIA FORMICHE@DI@VETRO (5/6) uno spettacolo già rappresentato presso di noi la scorsa stagione, solo di lunedì, come esperimento **WWW.TESTAMENTO.EACAPO** scritto e diretto da Luca Trezza. *Un Testamento per trapanarsi l'anima con suggestione ed ironia. Mettere un punto e ripartire. Morire e rinascere. In 55 minuti tutto con molta "emoticon" (riproduzioni stilizzate delle principali espressioni facciali).*

Sempre a novembre (8/10) ASS.TREQUARTIDIMASCHERA di Palermo propone uno spettacolo concerto **CIUSCIA PALERMO** scritto e diretto interpretato da Alessia Spatoliatore e con Clara De Rose accompagnata dalla *pop band di Palermo* i Tamuna *che propone brani tutti inediti in italiano, inglese e in dialetto siciliano.*

La COMPAGNIA GINEPRO NANNELLI in novembre, marzo e giugno proporrà tre spettacoli/studi sul **TEATRO DELL'ASSURDO** a cura di Marco Carlaccini e Patrizia D'Orsi (*titoli e cast in via di definizione*) tutti i lunedì di novembre e dicembre ospiteremo un cantiere di drammaturgie dedicato a giovani proposte **I LUNEDI DELLA CASA DELLE CULTURE** a cura di Luca Trezza. *Studi, reading, letture, incontri /confronti aperto a giovani artisti.*

**ALL'OMBRA DEL COLOSSEO CONTINUA
CON L'EDIZIONE WINTER AL TEATRO ITALIA**

Comunicato stampa chiusura stagione

ALL'OMBRA DEL COLOSSEO 2013

Chiusura XXIV Edizione Parco del Celio – Colosseo

Lancio Edizione All'Ombra del Colosseo WINTER

All'ombra del Colosseo si conferma anche quest'anno come una delle manifestazioni più seguite dell'estate romana.

La direzione artistica è già al lavoro per il prossimo anno in cui si festeggeranno i 25 anni della rassegna e annuncia l'edizione WINTER presso il Teatro Italia a partire da fine ottobre.

Con 60.000 presenze per gli spettacoli di cabaret e 150.000 di affluenza generale, comprese le serate di Tango, il locale Vista Club e il ristorante pizzeria adiacente all'arena, si è conclusa domenica 8 settembre la XXIV edizione di All'Ombra del Colosseo. Federico Bonesi, presidente Associazione Castellum e responsabile della rassegna, esprime tutta la sua soddisfazione per il grande afflusso di pubblico riscontrato e annuncia l'edizione Winter presso il Teatro Italia in Roma che inizierà a fine ottobre: *Siamo molto soddisfatti per il risultato ottenuto. In un periodo di forte crisi economica generale, a cui si aggiunge quella dell'amministrazione comunale, siamo riusciti anche quest'anno a presentare un ampio cartellone di spettacoli, offrendo ai romani un intrattenimento nel cuore della loro città a prezzi molto bassi.*

Forti di questa esperienza siamo già al lavoro per la prossima estate, in cui festeggeremo i 25 anni della rassegna, e siamo pronti a lanciare l'edizione Winter presso il Teatro Italia che partirà da fine ottobre fino a maggio 2014.

La direzione artistica ha presentato molte novità rispetto alla passate edizioni, inserendo nel cartellone 2013 comici non romani come Paolo Cevoli e Giovanni Cacioppo, oltre ai giovanissimi fenomeni della Tube Generation: Pio 3D e Andrea Baglio. Significativa anche l'apertura di nuovi spazi ricreativi all'interno del villaggio come lo spazio per le serate dedicate al Tango.

Anche l'edizione 2013 ha visto presenti i due media partner storici: M100 e Radio Due.

www.allombradelcolosseo.it

UFFICIO STAMPA GUIDO GAITO

guido@gaito.it | ufficiostampa@allombradelcolosseo.it

Tel. +39 06 80690539 `begin_of_the_skype_highlighting` +39 06 80690539
GRATIS `end_of_the_skype_highlighting` - Mob. +39 329 0704981

`begin_of_the_skype_highlighting` +39 329 0704981 GRATIS
`end_of_the_skype_highlighting`

Via Vincenzo Picardi, 4c - 00197 Roma

TEATRO MILLELIRE 2013/2014

IL PROGRAMMA COMPLETO

Comunicato stampa



Al motto di *“Accomodatevi dove vi pare! ...C’è una stagione da vivere”* parte la seconda stagione del Millelire con ben 27 spettacoli in cartellone.

Dal 10 settembre tanti gli appuntamenti con nuovi amici e

vecchie conoscenze del Millelire che non lasceranno delusi gli appassionati della nuova drammaturgia.

Tre grandi novità: **L’Accademia Millelire**, che inizierà dal 2 ottobre fino al 28 febbraio 2014 (tra i docenti Lydia Biondi; Mirella Mazzeranghi; Luigi Di Majo diretta da Fabio Zito) e la prima edizione de **Il Premio Millelire** con *“Un Corto per il Teatro”* – Rassegna di Corti Teatrali i quali verranno valutati da tre giurie: popolare; critica e qualità, quest’ultima presieduta da Michele Placido e composta da personalità del mondo della cultura e dello spettacolo tra i quali Michele Mirabella, Giuseppe Manfredi, Enrico Maria Lamanna e Lucia Marchi. Inoltre il Millelire per la stagione 2013/2014 adotta la formula *“10x9”* un voucher che permette di prenotare oggi lo

spettacolo e pagare singolarmente, di volta in volta, 9.00 euro anziché 12.00 euro. Si tratta di uno sconto pari al 25%.

I 27 spettacoli in cartellone presenteranno testi di autori contemporanei e di rottura, e brani cantati dal vivo. Il Millelire, infatti, si propone di diventare, nell'ambito dei teatri off, centro culturale volto all'attenzione non solo della nuova drammaturgia ma anche di commedie con musiche.

Ad aprire il cartellone il 10 settembre è il divertente spettacolo **"Un po' meno"**, scritto e diretto da Fabio Zito, uno sguardo critico e divertente sul mondo dei casting. Dal 17 al 29 settembre il Teatro dei Limoni di Foggia porta in scena, per la prima volta a Roma, **"Vincent - vita, colori e morte di una follia"** per la regia di Roberto Galano, un'appassionante lettura della vita di un grande artista come Vincent Van Gogh.

Dall'1 al 6 ottobre è la volta di **"Trincea di Signore"**, scritto da Silvia Calamai, diretto e interpretato da Lydia Biondi con Mirella Mazzeranghi, una storia apparentemente casalinga ma divertente e inquietante dal sapore beckettiano.

Dal 6 al 13 ottobre La Compagnia Madrearte, diretta da Antonio Diana, presenta **"Il Passaggio"**, un musical comico/drammatico sugli individui intrappolati nel limbo tra la vita e la morte.

Dal 15 al 20 ottobre, è la volta della commedia con musiche **"Ci devi Credere"** da un'idea di Susanna Giordano scritto e diretto da Luca Monetti.

Dal 22 al 27 ottobre è la Capsa Service che presenta **“Non per vantarmi ma avevo capito tutto ... un uomo avanti”**, un monologo su Pier Paolo Pasolini arricchito da musiche e video.

Dal 29 ottobre al 3 novembre, direttamente dal Bari, arriva **“Rosso Profondo - in punto di morte”**, scritto da Luigi Lunari e diretto e interpretato da Domenico Clemente.

Dal 5 al 10 novembre, è la volta della compagnia amARTI che porta in scena un testo di Ionesco, **"La Lezione"** , diretta da Mimmo Strati e Claudio Monzio Compagnoni.

Dal 12 al 17 novembre, una nuova Commedia con musiche dalla penna di Antonio Diana **"Sakketti in rivolta"**, uno spettacolo che parte dalle emergenze rifiuti e arriva ad insegnare al riciclaggio.

Si prosegue dal 19 al 24 novembre con **"Bunker"**, scritto e diretto da Anastasia Astolfi. Uno spettacolo dove Amore e Morte si fondono in una dolcezza seducente ma pericolosa..

Dal 26 novembre all'1 dicembre Priscilla Giuliacci ci accompagna nel mondo della fotografia con lo spettacolo **"Proibito - Diane Arbus un'icona della fotografia "**.

Dal 3 all'8 dicembre torna al Millelire "**Abbascio 'a grotta**" scritto e diretto da Antonio Diana.

Dal 10 al 15 dicembre, è la volta di "**Eva Braun, l'altra meta' del fuoco. La donna e l'amante che scopri' il male**", uno spettacolo di Antea Magaldi che



passa il testimone alla Black Comedy in musica "**E' morta zia Agata**", scritta e diretta da Lorenzo De Feo dal 17 al 31 dicembre. Spettacolo che saluterà il vecchio e darà il benvenuto al 2014 con cenone e spettacolo di Capodanno.

Dal 7 al 13 gennaio la prima edizione del "**Premio Millelire**" – Un corto per il Teatro una rassegna di 15 corti teatrali che verranno valutati da tre giurie.

Dal 14 al 19 gennaio dopo il grande successo della scorsa stagione a Roma e in tutta Italia, torna il Teatro dei Limoni di Roberto Galano con "**Bukowski A night with Hank**".

Dal 21 al 27 gennaio, è di scena "**LA SETTIMANA DELLA MEMORIA**" con due spettacoli "**IL DONO DI HITLER - Terezin 1941-1945**" dal 21 al 23 gennaio per la regia di Daria Veronese e "**42230, IL MIO NOME**" dal 24 al 27 gennaio per la regia di Fabio Zito.

Dal 28 gennaio al 9 febbraio una Prima Nazionale **"Tanti auguri a te! Mettetevi a nudo: c'è una festa"**, una nuova produzione del Millelire, scritto e diretto da Lorenzo De Feo.

Dal 10 al 23 febbraio, è la volta di **"Jenna"**, con Paola Sebastiani scritto e diretto da Alessandro Fea.

Dal 25 febbraio al 2 marzo, torna, dopo l'anteprima della scorsa stagione, **"Il Treno ha fischiato - un concerto di voci"** dalla novella di Luigi Pirandello un allestimento arricchito dalle musiche e canzoni dei The DLD di Los Angeles per la regia di Antonio Diana con la supervisione di Lorenzo De Feo.

Dal 4 al 16 marzo è la volta di Maria Teresa de Sanctis che torna da Palermo con **"Piccola, Rosalia ero"**, il racconto della sofferenza di chi è costretto ad emigrare. Dal 18 al 23 marzo, Rita Pasqualoni ricorda, nel ventennale della sua scomparsa, Ilaria Alpi con lo spettacolo **"Sabbie, omaggio a Ilaria Alpi"**, scritto e diretto da Romano Talevi.

Dal 25 marzo al 6 aprile è di scena una produzione di Millelire con **"Caro ti presento il tuo amante"**, scritto e diretto da Lorenzo De Feo.

Dall'8 al 13 aprile è la volta dei ricordi di un bambino dei mondiali di Italia 90, con lo spettacolo **"Il coraggio fa 90"** scritto e interpretato da Giuseppe Arnone e diretto da Claudio Zarlocchi.

Per festeggiare la Pasqua insieme, torna dopo il successo della scorsa stagione la Compagnia Vuoi dei Kiwi con una nuova produzione. Chiude la stagione il 22 aprile fino al 27 un nuovo testo di Lorenzo De Feo **“Ho sognato Bette Davis”**, l’antidiva per eccellenza è un’interlocutrice immaginaria in cui il protagonista, a volte si confronta a volte la prende come esempio; di sicuro l’Antidiva non è al centro della storia ma un punto di riferimento.

HAMLETTELIA

INTERVISTA A CAROLINE PAGANI

di Sara Di Carlo



Roma, 10 Settembre 2013

Intervista a Caroline Pagani, reduce dal recentissimo premio ricevuto al Roma Fringe Festival 2013, come Miglior Attrice.

Caroline Pagani è attrice protagonista, regista e produttrice

dello spettacolo teatrale "Hamletelia", spettacolo tragicomico in prosa e musica ispirato ad Ofelia, uno dei personaggi principali della tragedia di "Amleto", di William Shakespeare.

Vincitrice del Premio "Miglior Attrice" al Roma Fringe Festival 2013. Cosa rappresenta per te questo premio? Te lo aspettavi?

No, non me lo aspettavo. Mi ha fatto indubbiamente piacere.

Non saprei dire bene che cosa rappresenti, mi auguro un ulteriore riconoscimento utile alla distribuzione dello spettacolo e non un elenco di premi fine a se stesso.

Narraci dunque del tuo spettacolo "Hamletelia", portato in scena proprio al Roma Fringe Festival.

Hamletelia è una vicenda tragicomica d'amore e morte, un omaggio alla storia delle rappresentazioni di Amleto, in teatro, cinema e pittura.

Nasce per un festival di regia in Germania su Hamlet, in cui bisognava proporre un Amleto ridotto, in pochi minuti. Poi è diventato uno spettacolo, un infinito work in progress.

Al Roma Fringe Festival del 2013 ho portato una versione ridotta, in quanto andavo in scena dopo poco al Teatro dei Conciatori.

Hamletelia è una riscrittura dall'Amleto di William Shakespeare dal punto di vista di un personaggio femminile minore, ovvero Ofelia. O meglio, del suo fantasma.

Su un palco avvolto di terra scura, lo spirito di Ofelia, riporta in vita i vari personaggi del plot, ricreando in sintesi la storia di Amleto, attraverso le reviviscenze del padre, del fratello, dell'amato e di Gertrude, trasformandosi di volta in volta nell'uno o nell'altro. amletelia è anche un viaggio nel senso, dalla sensualità libidinosa di Gertrude a quella pura di Ofelia, alla misoginia di Amleto, soprattutto attraverso l'olfatto, da sempre considerato il più erotico di tutti i sensi.

Il concime utilizzato in scena come elemento rimanda al letto reale, diventato una porcilaia di lenzuola incestuose, ai corpi in disfacimento nel cimitero ed al marcio della Danimarca.

Qui Ofelia agisce, canta, balla, riallaccia il dialogo interrotto con Amleto, con Gertrude, con la vita.

Cerca di rispondere alle domande che la assillano, di colmare gli spazi bianchi del capolavoro shakespeariano, ovvero del perché Amleto le urlò di

andare in convento, del perché Gertrude, che l'ha vista nel fiume, non l'ha salvata, del perché un capriccio dell'ispirazione le ha impedito di essere una donna coraggiosa come Giulietta, ardita come Lady Macbeth e sensuale



come Cleopatra, del perché le è toccato in sorte questo sciagurato karma. Sicuramente Ofelia, come Amleto, uniti dal tema della follia e della lacerazione, rappresentava uno scandalo alla corte di Danimarca.

E' stata abusata, fino alla fine, da tutti gli uomini della sua vita, e ancor più perfidamente, dall'unica donna che si è alleata a quel mondo patriarcale.

In questo ultra mondo, Ofelia incontra gli spiriti di altre eroine shakespeareane, quali Giulietta, Desdemona, Lady Macbeth e Cleopatra.

Lo spettacolo viaggia nelle pieghe del testo, nella storia delle sue rappresentazioni, con ironia e sollievo comico.

Ofelia, imbozzolata in un sudario bianco è ora un fantasma, una sciamana, una becchina e una donna che vive amplessi immaginari con l'uniforme di Amleto, al ritmo delle canzoni shakespeariane, sbozzolata, sulla nuda terra.

Diventa così la lussuriosa Gertrude, il proteiforme Amleto, l'incestuoso Laerte, un soldato violatore e se stessa, un personaggio amletico, comico,



buffo, a tratti drammatico, moderno e contemporaneo.

Ofelia, la protagonista di questo spettacolo, vive forse non troppo lontano dai nostri tempi, ove situazioni insensate -talvolta- ne compromettono l'esistenza. Qual è il messaggio che diffonde la tua Ofelia alle donne? E agli uomini?

Ofelia è un'abusata, dal padre, dal fratello, dalla suocera, dall'amato.

E' vittima, come Amleto, di una dinamica di "razzismo familiare". Ho cercato di mettere in luce il diverso modo di amare, nell'uomo e

nella donna, l'incapacità, spesso, degli uomini di comprendere i veri sentimenti delle donne, di mostrare un punto di vista femminile.

Il mondo in cui si svolge Amleto è un mondo patriarcale, Gertrude, l'unica donna che forse avrebbe potuto aiutare Ofelia, si è alleata a quel mondo

patriarcale. Amleto è uno di quei testi dall' "effetto Gioconda" in cui ci sono vari strati e livelli. Questa è una riscrittura in cui c'è molto di Amleto, ma da un punto di vista femminile.

Gli uomini? Forse vengono indotti a riflettere, amleticamente, sull'oltre, sull'importanza di avere il coraggio di fare delle scelte, in vita, di vendicare un torto subito, a quei tempi la vendetta era l'unico modo di farsi giustizia, alla quale spesso e purtroppo molti si appellano anche oggi, visti i tempi della giustizia "legale" nel nostro paese, sull'ineluttabilità della morte, sull'importanza di non avere

rimpianti.

Caroline Pagani ha una passione sfrenata per Shakespeare, tanto da studiarne ogni opera e omaggiandolo con sue drammaturgie teatrali. Qual è l'opera che più le assomiglia?

Tutte le opere di Shakespeare possono somigliarci.

Sono talmente dense di storie, intrecci, umanità, vita e passioni, che è impossibile restare indifferenti.

E' una festa del linguaggio e noi siamo il nostro linguaggio. Un mix meraviglioso di sacro e profano, cielo e terra, amore e morte.

Amo particolarmente "Il Sogno di una Notte di mezza estate", ove Titania, è un tripudio di magia, sensualità e fantasia, ma soprattutto

adoro Antony&Cleopatra. Sono personaggi molto sfaccettati che si crogiolano nel tormento amoroso, che distruggono per poter di nuovo provare piacere nel ricongiungimento.

Cleopatra non solo cambia il destino dell'umanità, ma è un personaggio molto teatrale, si mette continuamente in scena, è un carro di Tespi ambulante, attrice, autrice e regista di se stessa, tragica e comica, un personaggio dall'infinita varietà.

Se si pensa che ai tempi di Shakespeare erano dei ragazzini imberbi a interpretare Cleopatra e che il pubblico rischiava di innamorarsi non solo del personaggio ma anche di chi stava sotto al costume, ciò era dovuto all'ausilio dell'uso della sola parola ed alla potenza che il linguaggio aveva di veicolare le immagini, delle vere e proprie scenografie verbali, che accadono unicamente nella mente dello spettatore.

Questo è il potere dell'immaginazione.

In tutti i testi c'è qualcosa che somiglia a ognuno di noi. Tant'è che Harold Bloom parla di Shakespeare come di un archetipo, come di colui che avrebbe inventato l'umano, che viene prima dell'analisi, dei Greci e dei Romani.

Il mondo è pieno di Jaghi, Cordelie, Lady Macbeth, Otelli, Amleti, Gertrudi...

Come nasce la passione per il teatro?

Giorgio Strehler, Valentina Cortese ed Andrea Jonasson erano miei vicini di casa. Mio fratello da piccolissima mi portava a teatro. Valentina recitava spesso Liuba del Giardino dei Ciliegi.



Il teatro era un rifugio, un luogo della fantasia in cui poter proiettare qualsiasi cosa, situazione e mondo.

Tra regia, scrittura e attrice, in quale veste Caroline si sente più a suo agio?

Amo molto scrivere ma ancor di più fare l'attrice.

E' un mestiere che ti permette di dimenticarti di te stesso, in cui il tempo si ferma, in cui non hai tempo per pensare.

Ti costringe a usare il corpo come la testa, il mentale come l'emozionale, alla meraviglia dell'abbandono, ma con una parte di te che controlla l'altra, una che si abbandona, l'altra che sa esattamente come muoverai il piede, la gamba, il braccio, l'occhio, il sopracciglio.

Qual è il "maestro" del mondo teatrale di Caroline? A quale figura si ispira e dalla quale trae i maggiori insegnamenti?

Giorgio Strehler, a cui ho fatto appena in tempo a fare da assistente

volontaria per "I Giganti della Montagna", il Teatro delle Albe, di Marco Martinelli e Ermanna Montanari, Eimuntas Nekrosius.

Di Strehler amavo l'uso della luce, il realismo poetico, l'attorialità pura, di Nekrosius amo la visionarietà, l'uso dei simboli, i silenzi, e la capacità che ha, pur usando simboli astratti, di veicolare delle emozioni potenti.

Delle Albe amo le contaminazioni, fra fonti alte e basse, ed il loro teatro sfalenante, immaginifico e rigoroso al tempo stesso.

Amo il teatro dei bei testi e degli attori, non c'è bisogno di altro per fare un bello spettacolo e condividere sogni ed emozioni con un pubblico.

"Hamletelia" sarà portato in giro anche presso altri teatri o festival?

Hamletelia è in scena in stagione al Teatro dei Conciatori di Roma dall'8 al 13 ottobre, dal 16 al 20 ottobre a Milano al Teatro Tertulliano, a Napoli, al Teatro Elicantropo dal 28 novembre al primo dicembre.

Lo sto traducendo in Francese e Spagnolo.

In questo periodo stai inoltre preparando nuovi spettacoli?

Sto lavorando a uno spettacolo-concerto su Herbert Pagani, cantautore e artista visivo, che costruiva delle visionarie città di legno coi relitti del mare che trovava sulle spiagge.

Sto lavorando alla traduzione e adattamento di un bellissimo testo di Steven Berkoff ed al libro "A letto con Shakespeare".

Progetti per il futuro?

Trovare uno spazio e magari un luogo in cui espatriare.

In un luogo felice e meritocratico.

Un luogo in cui gli attori e gli artisti siano rispettati, valutati e stimati.

Questa utopia del teatro verrà descritta in un mio nuovo lavoro.



Dopo “Mobbing Dick” e “Teatreide”, arriverà “Utopia”.

Vorrei costruire il mio teatro insieme ad artisti affini, in cui ognuno abbia il proprio ruolo. Mi piacerebbe scoprire artisti meritevoli e dar loro la possibilità di far vedere i propri lavori, solo ed esclusivamente in base al lavoro, un luogo in cui sia possibile un incontro di anime, al di là di ogni dinamica “scambista”, di “do ut des”, di tipo politico, produttivo, eccetera.

Caroline Pagani è nata in Italia da famiglia cosmopolita. Laureata in Filosofia con tesi in Storia del Teatro Inglese a Milano, si è specializzata in Drammaturgia e Regia a Venezia.

Ha lavorato come attrice con Teatro delle Albe, Mamadou Dioume, Teatridithalia, Teatro del Vascello, Teatro Stabile del Veneto, Calixto Bieito, Peter Greenaway. Come assistente alla regia con Giorgio Strehler, Luciano Damiani, Ezio Toffolutti.

Ha scritto, diretto e interpretato Shakespeare's Lovers. Quello che William faceva alle donne.

Sta scrivendo il libro "A letto con Shakespeare".

MUSICA MUSICA

I LIVE 2013 DI DANIELE SILVESTRI

IL CANTAUTORE ROMANO SEMPRE PIU' A SUO AGIO CON IL PUBBLICO DI TUTTA ITALIA

Massimiliano E. Pellegrino

D'accordo. L'evento di Daniele Silvestri all'Ippodromo delle Capannelle è il suo concerto dell'anno e lo stesso cantautore lo ribadisce anche questa volta. Ma si può dire con certezza che il cantautore romano abbia oramai varcato con prepotenza i confini del "Sacro GRA" e questo Live Tour 2013 lo dimostra ampiamente.



Successo di pubblico e recensioni fantastiche in tutte le date: dalla data zero a Campobasso passando per Firenze, Bologna, Bra, Lecce, Caserta e tante altre

piccole cittadine che hanno tripudiato il successo dell'uomo col megafono.

Ogni data del tour è un concerto a se stante, con un'alta partecipazione del pubblico che tramite il profilo ufficiale del cantautore su Facebook interagisce con lo staff e avanza richieste di brani per il concerto successivo. Silvestri ha un rapporto quasi "intimo" con il suo pubblico e la sua assoluta disponibilità rendono l'interazione davvero sorprendente. Inoltre, vero e

proprio tormentone, vengono aggiunte filastrocche e scioglilingua al brano “Stizziscitici” (che è più facile da scrivere che pronunciare), singolare novità che fa emergere tutta la bravura di Silvestri nel maneggiare parole e rime.



I concerti durano più di due ore e mezzo e ognuno nel pubblico, accanto all'euforia, ha ricevuto la sua “fetta di delusione” perché è davvero difficile accontentare tutti visti che sono ormai 115 i brani pubblicati. La carriera di Silvestri si avvicina al ventennale e conta successi di massa come “Salirò”, “La paranza” (che nasconde dietro un motivetto apparentemente semplice, un testo acuto e pieno di sottigliezze), “Il mio nemico”, a vere e autentiche gemme della canzone d'autore italiana come “L'autostrada”, “Testardo”, “Occhi da orientale”.

In tutta la sua produzione artistica, quello che colpisce di Silvestri è l'assoluta varietà di stili, di generi musicali e ritmi che contraddistingue il suo repertorio: si passa dal rock al cantautorato, dal reggae alla disco music, passando per venature pop, rap, blues.

Silvestri non dimentica nemmeno l'impegno politico e sociale, che fanno sicuramente parte del suo dna da musicista e intellettuale. E allora ritmi allegri ma testo tagliente per “L'appello” (che parla della sparizione della famosa “agenda rossa” del giudice Paolo Borsellino), la sofferta denuncia

della condizione carceraria con “Aria” e poi impegno civile per il suo ultimo successo sanremese (contenuto nell'EP “Che nemmeno Mennea”) “A bocca chiusa”, con la presenza di Renato Vicini, un interprete LIS (la lingua italiana dei segni), e la toccante unione che si genera con il pubblico.



Silvestri ha ormai un suo pubblico che lo ama a dismisura, anche se forse non ha ancora ricevuto una consacrazione nazionale da parte della critica (che gli vuole bene, ma non lo annovera ancora tra i grandi della musica italiana). Quel che è certo è che, oltre alla sua varietà musicale, i suoi testi riescono a essere sempre ironici, profondi,

sottili, romantici. Silvestri non ha uno stile predefinito, ma gioca con essi, li avvolge e li mescola in un vortice che i suoi fan amano e cercano di esportare. Un autore che allo stesso tempo è contemporaneo ma possiede la sensibilità propria dei grandi del passato. Quella sensibilità che probabilmente farà apprezzare maggiormente Daniele Silvestri nel prossimo futuro.

HARDSOUNDS.IT AL TRAFFIC PER IL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA WEBZINE

Comunicato stampa



Ci siamo fermati un attimo, e guardandoci alle spalle ecco realizzarsi davanti a noi ciò che abbiamo fatto. Quello che ha dato vita ai 10 anni di Hardsounds. Persone che sono andate, altre nuove arrivate, tanti piccoli cambiamenti fatti e ancora tanti da fare. Non ultimo tra questi le piccole sorprese che vi abbiamo promesso, e che col tempo abbiamo mantenuto. Una grafica rinnovata, ma in continuo snellimento e miglioramento; poi la compilation,ennesimo lavoro di squadra che ha

permesso in maniera speciale di diffondere i nomi del metal tricolore che la redazione ha ritenuto più validi. Siamo giunti alla vetta, lì dove avevamo puntato da tempo, e finalmente ci siamo riusciti.

Per il decennale della nostra webzine abbiamo deciso di organizzare un festival, anche se ripensando a ciò che abbiamo già fatto finora vogliamo definirlo più una festa dove speriamo di incontrare più amici possibili, e farli divertire e apprezzare le band scelte. Ecco quindi tutte le informazioni

riguardo all'evento che si svolgerà al Traffic Live Club a Roma, l'11 ottobre 2013:

Daranno il via alle danze i IV LUNA, band di Roma dedita ad un particolare e suggestivo prog/dark metal, autori dell'ottimo "The Last Day of an Ordinary Life". A seguire i Frostmoon Eclipse, prima band italiana sotto Osmose e con alle spalle svariate uscite e più di cento concerti tra date italiane ed estere. Per i co-headliner ci siamo orientati sui Doomraiser, che rallenteranno un pò i ritmi con il loro ormai apprezzatissimo doom a venature psichedeliche. In chiusura gli Ecnephias: forti dell'uscita di "Necrogod", Mancan e soci ci proporranno estratti dal nuovo album, più qualche sorpresa, come le altre band stesse ci hanno promesso. Preparatevi ad ascoltare delle setlist diverse dal solito, e come già detto ad un clima di pura festa tra amici.

Ecnephias: 00:45: 02:00

<https://www.facebook.com/pages/Ecnephias-Official/178281922183198>

Doomraiser: 23:30 - 00:30

<https://www.facebook.com/doomraiser>

Frostmoon Eclipse: 22:25 - 23:15

<https://www.facebook.com/frostmooneclipse>

IV Luna: 21:30 - 22:10

<https://www.facebook.com/ivlunaband>

Inizio concerti: ore 21:30

Costo biglietto: 8,00 €

Evento facebook:

<https://www.facebook.com/events/1376140485949451/>

Info:

emo@hardsounds.it

<http://www.hardsounds.it/>

<https://www.facebook.com/hardsounds>

JUSTIN TIMBERLAKE SETTE ANNI DOPO THE 20/20 EXPERIENCE

di Alessandro Tozzi



JUSTIN TIMBERLAKE - THE
20/20 EXPERIENCE - RCA - 2013

Produzione: Justin Timberlake,
Timbaland, Jay-Z

Titoli: 1 - Pusher love girl; 2 - Suit
& tie (featuring Jay-Z); 3 - Don't
hold the wall; 4 - Strawberry
bubblegum; 5 - Tunnel vision; 6 -
Spaceship coupe; 7 - That girl; 8 -
Let the groove get in; 9 - Mirrors;
10 - Blue ocean floor; 11 - Dress on
(bonus track edizione deluxe); 12 -
Body count (bonus track edizione
deluxe)

Justin Timberlake è un personaggio senz'altro ben costruito: cresciuto a pane e tv, ha fatto tutto ciò che è spettacolo fin dall'infanzia. Ha cantato, recitato, condotto, prodotto, anche creato, ben sostenuto dall'aspetto belloccio e tenero.

Questo disco giunge sette anni dopo il fortunatissimo *Future sex/Lo ve sounds* del 2006, che lo introduceva definitivamente nell'olimpo del pop e nei sogni delle adolescenti.

Prima che queste crescano troppo, e dopo una gran quantità di progetti paralleli e servizi fotografici, intelligentemente il nostro pubblica un album

un pò più di sostanza, per accompagnare nella crescita il suo giovanissimo pubblico iniziale.

Ne esce un lavoro più riflessivo, con un pò di ritmo ballabile in meno, ma con melodie e idee che, strizzando abbastanza nettamente l'occholino ad una sorta di soul bianco, rendono il tutto più maturo, pur senza far gridare al capolavoro.

Si basa molto su tempi più cadenzati, questo album. Magari la presenza di Jay-Z e di Timbaland come coproduttori assicurerà comunque un certo ristagno nelle classifiche, con i classici loop ripetuti fino ad



entrare in testa per resa incondizionata, come avviene nei molti pezzi che scavalcano i sette e anche gli otto minuti di durata. Unica eccezione *Mirrors*, l'unico crescendo sentimentale che non ripete troppo se stesso.

L'emblema di questa scelta, forse più del singolo *Suit & tie*, è l'opener *Pusher love girl*, mentre gli episodi più vicini alle ambientazioni soul citate sono *That girl* e in parte anche *Strawbwrny bubblegum*, sulla quale poteva sovrapporsi benissimo la voce di Barry White.

Più coerenti con i precedenti pop di Timberlake sono *Tunnel vision*, seppure con gli archi in luogo dei sintetizzatori, altro elemento che dovrebbe segnalare una pretesa "maturità", e il singolo *Suit & tie*, che sembra piazzato lì per non rischiare nulla.



Invece qualche sorpresina risiede nelle atmosfere pseudo-orientali di *Let the groove get in* e in quelle elettroniche ed ipnotiche insieme della conclusiva *Blue ocean floor*.

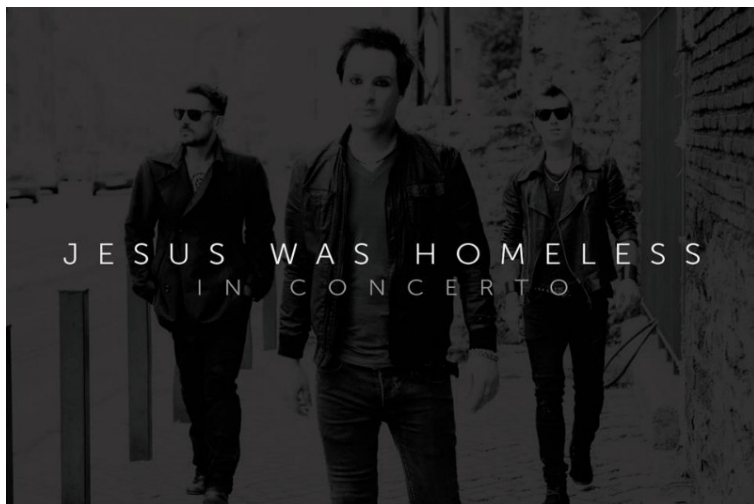
Ancora troppo giovane, Justin Timberlake, per non esplorare

nulla di nuovo. Infatti in questo disco lo fa con accettabili risultati e con grande attenzione a sonorità e tecnicismi, cominciando forse a scrollarsi di dosso l'etichetta di ragazzino prodigio o, peggio, raccomandato.

JESUS WAS HOMELESS

INTERVISTA

di Sara Di Carlo



Roma, 9 Settembre 2013

La band è stata in classifica FIMI tra gli album più venduti alla 33esima posizione per ben sei settimane, tra Max Gazzè e Renato Zero.

Incontriamoli di nuovo per ascoltare dalle loro parole questa emozionante novità alla quale li ha condotti l'album "The Message".

Jesus Was Homeless è la prima band italiana indipendente in classifica FIMI, dove per 6 settimane hanno occupato la 33esima posizione, tra i grandi della musica italiana, come Max Gazzè e Renato Zero. Come ci si sente ad aver raggiunto questo traguardo?

Assolutamente non prevedevamo niente del genere, anche se abbiamo sperimentato questo metodo di distribuzione "alternativa" con annesso un videogioco Ald Disco nei 420 negozi "Game Stop" in Italia.

La combinazione ha funzionato e siamo entrati in classifica.

Il vostro fortunatissimo ultimo album, The Message, si ha finalmente spalancato le porte per uno nuovo percorso musicale al quale state rapidamente scalando i vertici. Finalmente anche in Italia le porte

dell'Indie Rock sono state sdoganate o c'è qualcosa in più nella musica dei Jesus Was Homeless?

Qualcosa sta cambiando, ma non troppo.

Quindi decisamente direi che la musica di JWH ha un qualcosa in più e senza presunzione non temiamo il confronto con band "rock" affermate italiane. Anche se poi rock non sono. Ma questo è un altro discorso.

Dopo aver conquistato con le vostre sonorità i palchi di Giappone e Stati Uniti, con alcune selezionate date nei migliori club londinesi, i JWH si apprestano a suonare di nuovo a Roma, presso la manifestazione Gay Village il 13 Settembre.

Come dunque vi aspettate di essere accolti dal pubblico?

Siamo molto felici di far parte della programmazione di una manifestazione come il Gay Village.

Siamo totalmente in favore della libera espressione sessuale.

Qualsiasi forma sia.

Ovviamente nel rispetto della sessualità altrui.

Ci aspettiamo dal pubblico un'accoglienza simile a quella di un qualsiasi altro concerto in altri luoghi non così definiti dal nome della manifestazione.

Non vediamo l'ora.

Qual è dunque il segreto del vostro successo?

La passione, la costanza, la perseveranza e il “believing”.

Sognando ancora più in grande, qual è il prossimo obiettivo che

vorreste veder realizzato?

Sogniamo di mantenere un'integrità e sempre più indipendenza.

Di poter continuare il nostro percorso con il consenso di chi apprezza seriamente e non solo per moda la nostra musica.

In questo momento, oltre che a suonare in tour, state lavorando anche ad altro?

Stiamo lavorando con l'anima e la spiritualità.

Con un nome come quello che abbiamo come band è un dovere.

L'uscita del vostro disco è stata supportata inoltre da un videogioco: a distanza di tempo come prosegue l'andamento di questo duetto "insolito?



E' stata un'operazione interessante e mirata ai giovani. La musica non sta vivendo un bel periodo in generale, mentre i videogiochi sono al top e ci hanno dato una mano.

Progetti imminenti?

Live in Italia e in Europa.

Sognando di tornare in California, ovvero in qualche modo, a Casa.

PARIGI PARIGI

OURCQ MY LOVE

CANALE DELL'OURQ DAL 6 LUGLIO AL 25 AGOSTO 2013

di Claudia Pandolfi



Si estende dal canale Ourcq, tra Place de Stalingrad (75019) e la Pantin questa al quanto particolare mostra che espone 250 ritratti giganti in bianco e nero con una cosa in comune: ognuna delle persone ritratta lavora o ha lavorato in tutto il canale. Gli ex lavoratori, studenti, ristoratori, ballerini,

capitani, subacquei ... dell'Ourcq.

Ourcq My Love ricorda che il canale è vivo con i suoi lavoratori. Una volta esclusivamente zona industriale dell'area portuale, il canale si è evoluto in un business center ad uso misto, ma anche un luogo di vita e di intrattenimento.





Questa mostra è una parte integrante della Inside Out Progetto, avviato dall'artista JR. Egli afferma che "la strada è la più grande galleria d'arte del mondo" e mostra da New York a Karachi, via Rio e di Seine-Saint-

Denis le sue pulsanti opere fotografiche.



FERRANTE FERRANTI - ITINERRANCES

**Maison Europeenne de la Photographie dal 26 giugno al 15 settembre
2013**

di Claudia Pandolfi



Il fotografo viaggiatore, Ferrante Ferranti esplora da 30 anni le vestigia del nostro passato. Con l'anima di un archeologo, questo architetto, autore dell'immagine unisce nel suo lavoro fotografico la sua passione per l'antichità e la

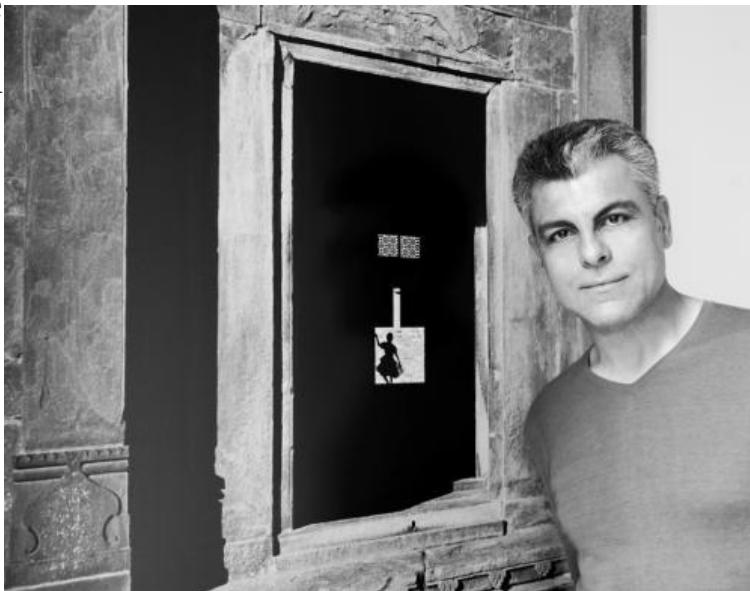
sua ricerca del barocco.

La mostra alla Maison Européenne de la Photographie presenta circa 130 opere ed è diviso in tre parti che ruotano intorno ai temi cari all'artista: "Pietre selvatici, Living Stones", "amore" e "Orme del sacro".

Ferrante Ferranti evoca sia la nascita dello sguardo attraverso il gioco di ombre e di luce creati dal sole sulle rovine, la ricerca del significato nascosto come gli eccessi di un viaggio incantato ...

Al di là della scrittura oggettiva, guidato dalla ossessione per inquadratura, il fascino per la luce e la materia, l'opera di Ferrante Ferranti può essere considerata una metafora.

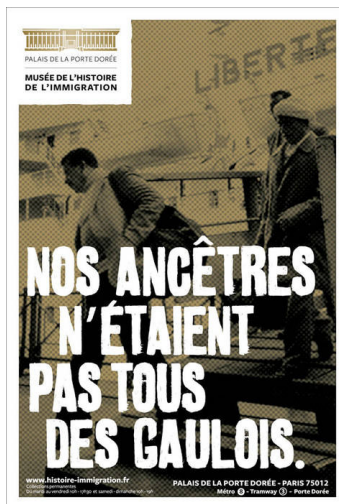
E 'il lavoro di un artist classico, che, lontano da ogni classificazione di ogni querelle tra antico e moderno, aspira a mantenere viva la sensazione di un luogo dove ogni espressione è costruita sulle fondamenta di un requisito assoluto rivolto a sé.



NOUVELLE CAMPAGNE DE COMMUNICATION

Musée de l'histoire de l'immigration – Mostra permanente

di Claudia Pandolfi



Un francese su quattro è un immigrato. L'attualità artistica, culturale, sociale o economica ce lo ricorda ogni giorno. Immigrazione partecipa o ha partecipato alla costruzione della Francia, la sua storia e le nostre storie personali. Questa è la storia, non sufficientemente riconosciuta, che vuole essere mostrata al Museo di Storia dell'Immigrazione dal 2007 al Palais de la Porte Dorée.

Per pubblicizzare la missione, il Museo ha lanciato la sua prima campagna di comunicazione e sensibilizzazione per il grande pubblico.

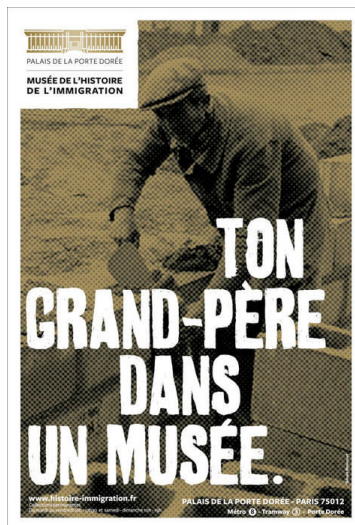
Attraverso dei messaggi che impegnano il pubblico con un messaggio semplice, diretto, e divertente, questa campagna sottolinea che la storia dell'immigrazione è la storia di tutti, ed è parte della storia di Francia.

Essa mostra fotografie storiche, scene di viaggi, di lavoro, di vita, degli immigrati, tutte provenienti dalle collezioni permanenti del Museo



Questa nuova campagna è un invito a scoprire o riscoprire la storia dell'immigrazione, attraverso un percorso originale. Un percorso che

attraversa un approccio storico, che fornisce parametri di riferimento per meglio conoscere l'immigrazione sviluppatasi dal XIX secolo ai giorni nostri.



L'esposizione offre un approccio artistico con opere visive contemporanee o no, e la testimonianza di questi uomini e donne immigrati, famosi o meno, che hanno contribuito alla costruzione di Francia durante gli ultimi due secoli.

In questa occasione, il Centro Nazionale per la Storia dell'Immigrazione ha adottato un nuovo nome, il "Museo di Storia della immigrazione", e un nuovo logo, entrambi i quali esprimono più chiaramente i suoi compiti fondamentali.

Il Museo, un luogo di vita e di incontri, conserva e diffonde la memoria e la storia dell'immigrazione in Francia. Il nuovo logo rafforza l'identità del Museo di ancoraggio in un luogo noto, il Palazzo del Golden Gate, da cui prende la facciata stilizzata.



LE TOUR DE FRANCE S'ESXPOSE AU SENAT

ESPOSIZIONE EN PLAIN AIR AL PALAZZO DEL SENATO DAL 27
MARZO AL 27 LUGLIO 2013

di Claudia Pandolfi

Il Tour de France festeggia la sua 100 ° edizione e propone una mostra fotografica ai cancelli dei Giardini del Lussemburgo di Parigi (VI). Ieri, i

funzionari del Senato e il Tour de France, così come i grandi nomi del ciclismo hanno

inaugurato la mostra fotografica. Fino al 3

luglio, i parigini, visitatori, escursionisti e turisti di tutti i paesi possono vedere 80

fotografie giganti che immortalano il Tour.

Le fotografie sono state selezionate tra gli Archivi stampa sportiva dell'agenzia

fotografica del giornale fondatore del Tour "L'Equipe". Lo scopo di questa mostra è

quello di *"viaggiare nella storia e visitare la diversità regionale del nostro Paese"*, dicono gli

organizzatori.

E' proprio il viaggio nella storia del Tour il filo conduttore della mostra fotografica che decora la ringhiera dei Jardins de Luxembourg, sede del Senato.



www.letour.fr

En partenariat avec L'EQUIPE

Questa mostra è un omaggio alle regioni del Tour, i dipartimenti, le città che lo ospitano da tanti anni. Se il Tour de France è stato magnifico lo si deve alle gesta dei corridori eccezionali che per più di un secolo hanno reso grande il Tour, alla bellezza dei luoghi in



cui opera, alla diversità della geografia che permette di costruire un viaggio senza precedenti nel mondo, e che sono anche le componenti che hanno contribuito a creare la sua aura planetaria.

80 foto che i visitatori, appassionati, escursionisti e turisti provenienti da tutti i paesi dovranno scoprire, e che sono state attentamente selezionate dagli archivi stampa sportiva e dell'agenzia fotografica de 'l'Equipe'.



Il Tour invita tutti ogni estate nelle città e nelle campagne della Francia. Quest'anno, per celebrare la 100ma edizione il Senato ha aperto per quattro mesi le porte del Palazzo della Repubblica che meglio

simboleggia la diversità dei suoi territori. Jean-Pierre Bel, Presidente del Senato e Christian Prudhomme, direttore del Tour de France, hanno

presentato le 80 fotografie che verranno visualizzati fino al 27 luglio presso i cancelli dei Jardin de Luxembourg. Negli ultimi anni, il sito si è affermata come una tappa di riferimento nel mondo della fotografia e si è offerto come sede naturale dell'evento che è stato il più fotografato nella storia dello sport, come decine di migliaia di accreditamenti sono stati distribuiti in 99 edizioni dei fotografi professionisti.

Tra i milioni di immagini conservati nell'archivio de 'L'Equipe', gli scatti proposti ai visitatori fino alla fine del Tour 2013 tengono conto dei dolori e delle gioie che i ciclisti hanno provato e proovano ad ogni nuova edizione e che rinnoveranno fino a che il Tour sarà in vita. Essa mostra in particolare, spiega Christian Prudhomme, "il rapporto unico che esiste tra il Tout e la Francia, la più grande corsa del mondo e il suo teatro. Strade, paesaggi, montagne e



città della Francia sono gli ingredienti chiave per il successo di questa gara che gli spettatori di tutto il mondo godono ogni anno.

CULTURA CULTURA

UNA BIONDA DI TROPPO PER SARTI ANTONIO di Lorianò Macchiavelli

di Roberta Pandolfi



Titolo: Una bionda di troppo per Sarti Antonio

Autore: Lorianò Macchiavelli

Editore: libreria dell'orso

Pagine: 79

Trama: *Ultimo baluardo di una giustizia ancora a misura d'uomo, Sarti Antonio, sergente, si trova a dover affrontare un nuovo caso in una Bologna soffocata dal caldo torrido di agosto. Kim, uno spacciatore pugnalato durante la notte, ha lasciato una traccia da seguire: due nomi su un'agenda e le sue ultime parole prima di spirare. Le indagini si muovono in un sottobosco crudo e bizzarro, popolato da strani personaggi.*

Libro d'ambientazione nostrana, a Bologna in un torrido agosto qualsiasi, il nostro investigatore deve risolvere il caso di un giovane spacciatore pugnalato a morte durante la notte.

Le indagini si muovono in un sottobosco crudo e bizzarro, popolato di strani personaggi che rispondono a bizzarri soprannomi gergali quali Gesso, il Lungo, il Piccoletto e Settepaltò, ma le indagini sembrano non approdare a nulla nonostante l'immane tazza di caffè che aiuterà

ancora una volta il nostro Sarti Antonio ad avere l'illuminazione che gli permetterà di risolvere il caso, anche se all'ultimo momento, quasi in corner.

Il tormentone di questo libro è proprio la ripetizione ossessiva del nome del protagonista unita al mantra dell'ispettore capo Raimondi Cesare ovvero "se è vero come si dice".

L'indagine invece di svolgersi come normalmente accade, in questo caso pare riavvolgersi su se stessa quasi a inglobare il bandolo della matassa e a renderlo ancora più occulto, fino al lampo di genio risolutore del nostro Ispettore Sarti Antonio

La storia non è delle più originali, e il finale è quasi scontato, per il lettore ma non per l'ispettore.

Il pregio di questo libro è che si legge bene, la scrittura è semplice e lineare, e i personaggi descritti portano il lettore in un mondo parallelo fatto di individui alquanto improbabili ma che purtroppo raccontano una realtà che molti ignorano o vogliono ignorare, fatta di povertà e disagi, qui però raccontata in modo da sottolinearne la nota comica se mi è consentita l'espressione, visto il contesto.

Lettura non troppo impegnativa adatta ad un pubblico non molto esigente in fatto di indagini e di intrighi, che in questo breve romanzo non vengono mai approfonditi e fanno risultare la storia un po' superficiale.

ANGOLI DI ROMA - CIRCO MASSIMO

di Anna Maria Anselmi



Agli inizi della storia di Roma il Circo Massimo era noto per le corse dei cavalli che vi si svolgevano.

Intorno a questo grande spazio situato nella valle tra il colle Palatino e il colle Aventino ci sono storie e leggende e la più

nota è certamente il ratto delle Sabine avvenuto durante lo svolgimento dei giochi in onore del Dio Consus indetti da Romolo.

Poiché il circo Massimo è posizionato in prossimità del Tevere sin dalla fondazione di Roma divenne un luogo di incontro e di scambi commerciali tra le varie popolazioni che gravitavano intorno alla nuova città, ed anche ritrovo per festività religiose quali il culto di Ercole a cui era dedicata l'Ara Massima, e naturalmente poi si svolgevano gare e giochi tra i frequentatori del circo stesso.

Durante il regno di Tarquinio Prisco, VI sec. a. C., furono costruite le prime strutture in

legno, mentre quelle in muratura, nate per le gare e le attrezzature, furono erette nel 329 a.C. , ma per vedere



la forma definitiva del circo Massimo e la costruzione dei primi sedili in muratura per il pubblico dobbiamo aspettare l'anno 46 a.C. ad opera di Gaio Giulio Cesare.

Negli anni successivi un grosso incendio danneggiò il complesso ed Augusto, dopo averlo fatto restaurare, fece ornare la parte centrale detta Spina, con l'obelisco egiziano di Ramsete II, lo stesso obelisco che oggi possiamo ammirare in piazza del Popolo.



Nel 357 per ordine dell'Imperatore Costanzo fu portato dall'Egitto un altro obelisco, sempre per rendere più bello e ricco il circo Massimo, e ai nostri giorni questo obelisco è situato davanti alla basilica di

San Giovanni in Laterano.

Purtroppo nel corso dei secoli molti altri incendi devastarono questo grande monumento e altri imperatori romani ebbero l'onere del suo restauro, da Tiberio e Nerone ed anche Antonino Pio Caracalla e Costantino.

Si hanno notizie sui giochi che si svolsero nel circo Massimo fino all'anno 549, con gli ultimi avvenimenti che si conclusero sotto Totila.

Le dimensioni del circo Massimo sono veramente fuori dal comune anche per i nostri giorni, ha una lunghezza di 621 metri e una larghezza di 118 metri, e i suoi spalti potevano ospitare fino a 250.000 spettatori, ed era organizzato con scale e passaggi per raggiungere i vari livelli di sedili, vi



erano anche servizi e botteghe aperte verso l'esterno.

Nell'arena si svolgevano le corse di carri, che si snodavano intorno alla spina centrale adorna di tempietti sacri e delfini da cui sgorgava acqua

e non dimentichiamo che nel rettilineo di partenza c'era un meccanismo che permetteva l'apertura simultanea della pista .

All'inizio del XX secolo questo grande spazio divenne zona agricola e nel 1645 ospitò il cimitero israelitico, e nel 1852 vi fu installato anche il gasometro.

Ai nostri giorni il circo Massimo, poiché tutte le antiche strutture murarie sono andate perdute, viene utilizzato per le grandi manifestazioni sia musicali che sportive così che il grande spazio possa ancora godere delle voci, della musica, e della compagnia del popolo per cui è nato.

ECLETTICA FEST 2013

UN FESTIVAL "DIVERSO" DELL'ESTATE ROMANA

Massimiliano E. Pellegrino



Tra i vari appuntamenti della ricca estate romana, a luglio - dal 18 al 28 per l'esattezza - spiccava un festival di arti varie che annoverava tra i suoi ospiti nomi di prestigio del panorama italiano della musica e del teatro: Paolo Rossi, Ascanio Celestini, Antonio Rezza, Muro del Canto. Quello che saltava all'occhio era la location: non un costoso e prestigioso spazio del centro di Roma, bensì il Parco delle Energie, ex SNIA, sulla via Prenestina, una periferia cittadina dove sui tram che la percorrono si

incrociano le vite di studenti universitari, lavoratori precari, immigrati, operai.

Altra cosa il prezzo: 9 euro per gli spettacoli degli artisti più in voga, altri, la maggior parte, 5 euro, alcuni gratuiti. Una precisa volontà degli organizzatori, ovvero offrire una proposta artistica di alta qualità e di alto valore artistico e sociale, unita alla piena accessibilità per il pubblico.

Oltre a partecipare a molte delle serate che si sono svolte al parco, ho voluto approfondire gli aspetti di questa manifestazione, giunta ormai alla nona edizione. Ebbene, sono nove edizioni senza nessun finanziamento pubblico, evento più unico che raro nel panorama culturale italiano. Sono tre le associazioni che si danno da fare (e molto) nella organizzazione del festival: Kollatino Underground, Post.it, Artemp. Il loro obiettivo è la promozione della cultura critica e indipendente, in collegamento alla riqualificazione dei territori e delle periferie attraverso l'arte, da qui la scelta di un posto evocativo come gli ex stabilimenti SNIA di via Prenestina.

Nonostante la mancanza di finanziamenti, gli organizzatori producono il festival in collaborazione con le associazioni del territorio, riuscendo in un doppio compito: animano l'estate romana della periferia, quella lontana dai



circuiti commerciali dello spettacolo dal vivo, e garantiscono una offerta culturale di qualità e allo stesso tempo accessibile a un pubblico di tutte le età. Difatti nella programmazione del festival, fin dal pomeriggio è prevista nell'area gratuita una "ludofficina" per i bambini, oltre ad aperitivi musicali, cene spettacolo, video proiezioni. A fine serata invece, terminati gli spettacoli, una consolle notturna retta dai Dj più ballati della scena musicale romana.

Un festival che conferma l'attenzione per l'ambiente (l'intero festival è completamente alimentato dall'energia solare) e la rivalutazione dei beni comuni attraverso la cultura, che si pone anche come "officina di idee" e laboratorio per praticare esperimenti di incontro e contaminazione tra le idee innovative e le energie emergenti dalla periferia romana.



Un festival che ha avuto le sue tappe e le sue tappe con gli spettacoli di Paolo Rossi ("Tutto il casino del mondo" con Paolo Rossi e i Virtuosi del Carso, una riflessione sulla vita degli artisti in Italia), Ascanio Celestini ("Racconti" che spaziano dalla politica alla fede, dalla scuola alla nostra, presunta, libertà) e, per finire, Antonio Rezza e Flavia Mastrella con il loro stratosferico FrattoX, purezza assoluta del teatro italiano.

quanto amabile, come tutti i felini domestici d'altronde.

POTENZA DELLA DELUSIONE

MOSTRA PERSONALE DI MAURIZIO SAVINI

di Sara Di Carlo



Roma, Complesso del Vittoriano, 4 Settembre 2013

La mostra personale di Maurizio Savini colpisce sia per il colore rosa shock predominante, sia per le metafore associate ad ogni opera.

Nulla è tralasciato al caso nelle opere di Savini, artista romano che debutta nel 1992 a Dusseldorf con la sua prima mostra personale.

Le circa 12 opere in mostra in questa personale ripercorrono il lavoro artistico dell'artista tra il 2009 ed il 2013, ove il Savini

rimarca ancora di più il proprio punto di vista sull'umanità ed il mondo che si va (d)evolvendosi, ove la figura dell'uomo viene contrapposta anche ad elementi altamente metaforici, servendosi inoltre di figure di animali vari.

L'aspetto più insolito, ma al contempo geniale dell'artista, è quello di produrre alcune delle sue opere, in special modo le statue, attraverso l'uso

della gomma da masticare rosa. Un rosa che trasforma gli oggetti in qualcosa di non convenzionale, fornendo nuova vita agli stessi. Così anche le pericolosità rappresentate si trasformano in qualcosa di fiabesco, per una visione gradevole, priva di elementi negativi, seppur siano intrinseci nell'opera stessa.

Uno degli esempi più lampanti di questa caratteristica rosa shock è la statua dal titolo "La Sindrome di Pilato", ove si vede un uomo inginocchiato intento a lavare in un catino la bandiera italiana. Guardando meglio anche i dettagli, vi si può notare che sulla suola della scarpa vi è anche riprodotta la sagoma del territorio italiano.

Anche lo stendino "casalingo" riprodotto alle spalle dell'uomo, intrecciato di rovi e spine con all'interno le bandiere dei Paesi più in vista per quanto concerne la politica estera, evidenzia quanto i rapporti tra i vari Stati siano alquanto spinosi, complessi ed intrecciati.

Savini è un artista che conosce a fondo il mondo che lo circonda, l'essenza dell'umanità e la sua esistenza che oramai si dirigono verso una società che si sgretola, lasciandola priva di sentimenti, spesso per lo più "aggrediti" o sopraffatti dalla violenza e dalla crudeltà.



La scelta del chewing gum per la creazione di alcune delle opere del Savini è di per sé dettata dall'emblema della società moderna, ove i valori



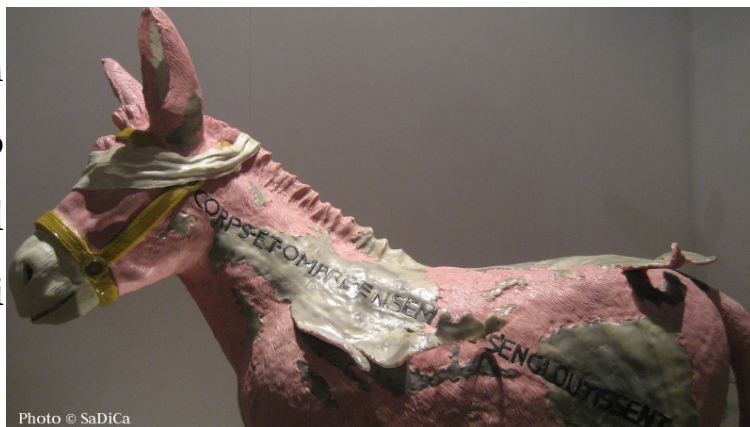
paragonati proprio alla gomma da masticare, si tengono in bocca finchè conservano quel sapore dolciastro che tanto attira e piace, per poi sputarli via non appena il gusto diviene amaro. Difatti la

gomma da masticare non ha nessun valore nutrizionale.

Avvicinandovi quel tanto che basta per mantenere una distanza di sicurezza dalle opere senza danneggiarle, potrete sentire anche il classico odore dolciastro delle gomme da masticare che vi riporterà magicamente in una condizione infantile, come in un fantastico luna park, dove anche i gorilla sembrano far meno paura. Ma c'è da fidarsi di un gorilla tutto rosa dallo sguardo minaccioso?

Al pubblico l'ardua sentenza.

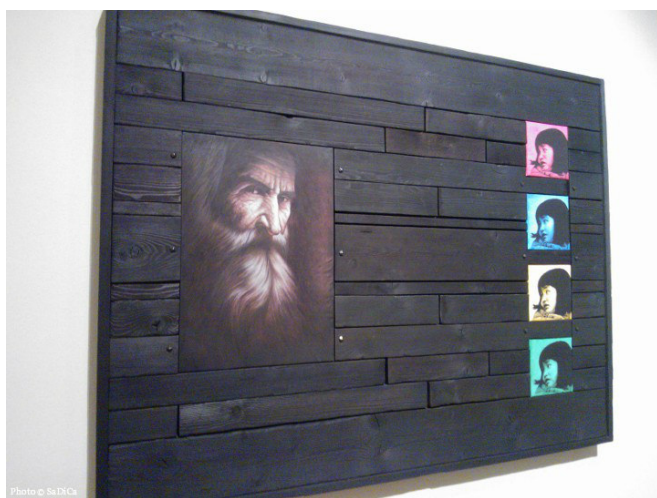
La mostra "Potenza della delusione" dell'artista Maurizio Savini è stata allestita presso il Complesso del Vittoriano di Roma dal 5 al 15 Settembre 2013.



VISUAL CHINA

REALISMO FIGURATIVO CONTEMPORANEO

di Sara Di Carlo



*Roma, Complesso del Vittoriano, 3
Settembre 2013*

La mostra “Visual China. Realismo Figurativo Contemporaneo” allestita presso il Complesso del Vittoriano di Roma raccoglie al suo interno i migliori artisti della scena pittorica

cinese contemporanea.

La popolarità della pittura ad olio degli artisti cinesi negli ultimi anni è cresciuta a dismisura, tanto da diventarne un punto di riferimento, oltre a ritrovarla nelle più importanti rassegne artistiche mondiali.

La mostra è promossa dalla Fondazione China Wuhan Rongbaozhai e dall'Istituto d'Arte Internazionale Meilidao Cina Pechino, avvalendosi del patrocinio della Regione Lazio, della Provincia di Roma e di Roma Capitale.

Il percorso artistico si snoda attraverso l'esposizione di circa settanta opere accuratamente selezionate, sia per l'estrosa originalità sia per la straordinaria sensibilità pittorica degli artisti.

All'anteprima della mostra sono accorsi inoltre gli stessi artisti che hanno così avuto modo di esporre personalmente le proprie opere, interagendo con i giornalisti e rispondendo alle loro curiose domande.

Le tele presenti in questa variegata esposizione sono il frutto di uno spaccato inedito della contemporaneità cinese, ove i soggetti ritratti diventano a loro modo



testimoni dell'evoluzione della cultura cinese che abbraccia diversi stili, del tutto univoci tra loro.

Gli artisti presenti in questa rassegna sono Xin DongWang, Leng Jun, Ma Lin, Xu Mangyao, Luo Min, Pang Maokun, Guo Runwen, Zhu Xiaoguo, Liu Xin, Wang Xinyao e Chen Zijun, autori cresciuti ed evoluti per lo più nell'area della Provincia di Hubei, ove sorge un centro studi e ricerche

artistico-culturali.



Dagli incantevoli paesaggi di campagna dipinti dalla giovanissima Luo Min, agli impressionati dipinti di Leng Jun che sembrano delle vere e proprie fotografie per la

meticolosità, la lucentezza e la nitidezza con i quali sono stati dipinti.

Un altro artista da segnalare è Ma Lin. Le sue opere sono il frutto di un dialogo tra le parti raffigurate, rimarcato anche dalla struttura in cui sono poste alcune delle sue opere.

D'adozione romana, Ma Lin è l'unico tra gli artisti a parlare l'italiano, concentrando sulla propria figura artistica ed umana una attenzione del tutto particolare. Ma Lin potrebbe essere considerato l'artista di congiunzione tra l'arte occidentale ed orientale, ispirato sia dalla sua quotidianità romana sia dalle origini del suo paese natale.



Visual China è una mostra che colpisce il visitatore per la straordinaria bellezza dei dipinti, dei colori utilizzati e dell'armonia delle figure rappresentate.

Una panoramica artistica per conoscere più da vicino un'arte quanto più simile alla nostra si possa immaginare, scoprendo così gli artisti che stanno letteralmente infiammando il mondo dell'arte con la loro presenza.

La mostra è visibile fino al 27 Settembre 2013.

L'ingresso è libero.

LA VIGNETTA LA VIGNETTA

LA VIGNETTA

di Isabella Ferrante

